

Roma, Seminario eurasiatico: UEE mercato strategico per l'Italia con €2mld di export nel primo trimestre 2018

scritto da Scenari Internazionali | 15 Giugno 2018



Photo credit © Viacheslav Lopatin – Shutterstock

ROMA – Supera i **5,7 miliardi di euro** l'interscambio tra l'Italia e l'**Unione Economica Eurasiatica (UEE)**, il mercato di libero scambio tra **Russia, Kazakhstan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan** che, nel corso del primo trimestre 2018, ha importato Made in Italy per **più di 2 miliardi di euro**, in aumento dell'1,7% sullo stesso periodo dello scorso anno. Una crescita prudente che, però, conferma l'importanza dell'asse commerciale con l'alleanza eurasiatica dopo un 2017 chiuso **oltre quota 9,1 miliardi di export** da parte italiana (+15,1%), per circa **22,9 miliardi di interscambio** (+13,7%).

Sono i dati presentati oggi durante il **6° Seminario eurasiatico in corso a Roma**, organizzato da Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, Camera di Commercio Bielorussa, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e Studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners.

«Le imprese italiane – ha detto in apertura del forum il presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia, **Antonio Fallico** – stanno potenziando la loro presenza **non solo in Russia**, dove il pragmatismo del business continua a scontrarsi con le difficoltà imposte dalla geopolitica, ma anche negli altri mercati dell'Unione. L'Eurasia ha un ruolo centrale nelle **relazioni tra Est e Ovest** e nella scacchiera geopolitica globale, e i recenti **accordi tariffari** dell'Unione Economica Eurasiatica con la **Cina** e l'**Iran** – ha concluso – ne sono una chiara dimostrazione. L'Italia non può non giocare questa partita. Così come può avere un **ruolo determinante nel dibattito europeo** per eliminare le sanzioni contro la Russia, che nel primo trimestre ha ridotto gli acquisti dal nostro Paese dell'1,1% e dell'1,3% nel solo mese di aprile».

Con quasi **8 miliardi di importazioni di Made in Italy** nel 2017 (+19,3%), la **Russia** si conferma l'economia di riferimento per le **aziende italiane** in Eurasia, mentre sul fronte delle performance è la **Bielorussia** il mercato che si è dimostrato **più dinamico**, con un **aumento della domanda di beni e servizi italiani** del 31,7% (367,4 milioni di euro), seguita da **Armenia** (+23,9%, 117 milioni di euro) e **Kirghizistan** (+2%, 22,1 milioni di euro). Per quanto riguarda il **Kazakhstan**, dopo una riduzione delle esportazioni italiane nel 2017 (-24,7%, 632,3 milioni di euro), penalizzate dal manifatturiero (macchinari -28%, metalli -65%), nel primo trimestre di quest'anno **le vendite tricolori tornano a crescere**: quasi 160 milioni di euro, +18,2% sullo stesso periodo 2017.

Complessivamente, oltre ai **macchinari** e alle attrezzature Made in Italy, che nel 2017 hanno realizzato vendite nell'UEE per più di **2,7 miliardi dell'export** (+25%), sono i **tessili** (1,75 miliardi di euro, +13%) e i **prodotti chimici** (670 milioni di euro, +9%) a trainare le esportazioni italiane nell'Unione Eurasiatica, mentre sulla bilancia commerciale pesano soprattutto le **importazioni di prodotti minerari** (9,6 miliardi di euro), **metalli** (2 miliardi di euro) e **prodotti petroliferi** (1,24 miliardi di euro).

Tra i temi dei lavori, anche due focus dedicati specificamente alla **Bielorussia** e all'**Uzbekistan**, quest'ultimo anello di congiunzione verso il **Medio Oriente** nello scenario della **Greater Eurasia** e con uno status di osservatore nell'ambito dell'UEE. Attualmente, l'economia uzbeka rappresenta un **potenziale da 32 milioni di persone**; un mercato emergente che nel 2017 è valso all'Italia solo **169,3 milioni di euro di esportazioni**, con un interscambio commerciale che non ha raggiunto i 200 milioni di euro. La **meccanica**, il **tessile** e i **prodotti chimici** sono i

settori del Made in Italy più richiesti, ma le opportunità future di partnership si estendono ai **settori ad alto contenuto tecnologico e di know-how** tricolore, come il **comparto agricolo**, quello **industriale** e la **moda**.



Fonte: Associazione Conoscere Eurasia – Ispropress